

IL TRASPORTO SOCIALE NELL'AMBITO 1 DI BERGAMO

**L'azione svolta da sei organizzazioni
di volontariato nel biennio 2012-13**

**ADB ASSOCIAZIONE DISABILI BERGAMASCHI
AIUTO PER L'AUTONOMIA
AUSER VOLONTARIATO PROVINCIALE
AUSER CITTÀ DI BERGAMO
IL VOL.TO VOLONTARI TORRE BOLDONE ONLUS
UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare**

**In collaborazione con
Ambito Territoriale 1 di Bergamo - Bergamo, Gorle, Orio Al Serio,
Ponteranica, Sorisole, Torre Boldone
Centro Servizi Bottega del Volontariato di Bergamo**

IL TRASPORTO SOCIALE NELL'AMBITO 1 DI BERGAMO

**L'azione svolta da sei organizzazioni
di volontariato nel biennio 2012-13**

**ADB ASSOCIAZIONE DISABILI BERGAMASCHI
AIUTO PER L'AUTONOMIA
AUSER VOLONTARIATO PROVINCIALE
AUSER CITTÀ DI BERGAMO
IL VOL.TO VOLONTARI TORRE BOLDONE ONLUS
UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare**

**In collaborazione con
Ambito Territoriale 1 di Bergamo
Bergamo, Gorle, Orio Al Serio, Ponteranica, Sorisole, Torre Boldone
Centro Servizi Bottega del Volontariato di Bergamo**

Il documento è stato redatto da:

- Agnese Graticola (Consulente e formatrice sui temi progettazione sociale e sviluppo organizzativo, Referente del progetto Trasporto Sociale Ambito 1 di Bergamo)
- Giovanni Stiz (SENECA srl)

Il gruppo di rappresentanti di associazioni che ha collaborato alla realizzazione del progetto di rilevazione dei dati sui quali si basa il documento è stato composto da:

- Adriana Danelli di ADB Associazione Disabili Bergamaschi
- Marco Roncelli di Aiuto per l'Autonomia
- Chiara Gusmini di Auser Volontariato Provinciale di Bergamo
- Gianfranco Bresciani di Auser Città di Bergamo
- Pierachille Mandelli di Associazione Il Vol.To Volontari Torre Boldone
- Angelo Carozzi di UILDM Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare sezione di Bergamo

Indice

Presentazione.....	7
Perchè questo Rapporto e come è stato realizzato	8
Accompagnamento e trasporto sociale nell’Ambito di Bergamo	11
Le organizzazioni che hanno partecipato all’indagine.....	12
I numeri fondamentali.....	15
Le persone che hanno usufruito del trasporto e perché ne hanno avuto bisogno	15
I trasporti che sono stati effettuati.....	17
I volontari che hanno operato per la realizzazione del servizio	19
I mezzi di trasporto che sono stati utilizzati	21
I costi del servizio e la loro copertura	22
Questioni aperte e prospettive	14

Presentazione

L'Ambito di Bergamo attraverso la progettazione dei Piani di zona già da qualche anno dedica un'attenzione particolare al tema dell'accompagnamento e del trasporto sociale rivolto a persone con diverse fragilità, soprattutto a quelle anziane e con disabilità. Le contingenti difficoltà che si trovano ad affrontare le famiglie durante l'attuale periodo di crisi economica, in una società in cui il tempo da dedicare alla cura dei propri cari rischia di comprimersi sempre di più, rendono ancora più preziosa l'attività svolta dai volontari che non solo trasportano, ma accompagnano persone con scarsa autosufficienza presso i luoghi richiesti.

Per tale ragione in questi anni si è voluto offrire un sostegno concreto alle Associazioni con l'obiettivo trasversale, indicato nel Piano di Zona 2012-2014, di costruire e rafforzare le reti di territorio e i progetti locali esistenti in un'ottica di integrazione e di corresponsabilità per sostenere le situazioni di "multi problematicità" anche attraverso una risposta ai bisogni di mobilità .

Il progetto "***Su Strada si-cura***" ha consentito di rafforzare, in questa direzione, la consapevolezza che attraverso un lavoro di rete si possono:

- affrontare insieme alcune problematiche comuni, come la carenza di volontari e di risorse economiche e strumentali;
- costruire percorsi di formazione condivisi e più rispondenti ai bisogni delle associazioni;
- sperimentare e realizzare nuove progettualità;
- immaginare e porre le basi per la costruzione di strumenti di rendicontazione sociale più efficaci.

La collaborazione, il confronto, la partecipazione sono alcuni degli ingredienti che hanno permesso di consolidare un gruppo di lavoro composto da soggetti del volontariato e delle istituzioni con l'obiettivo comune di dare una risposta concreta al bisogno di mobilità delle persone più deboli.

L'auspicio per il futuro è che questa positiva sinergia venutasi a creare possa essere ulteriormente inclusiva e contagiosa anche per altre realtà presenti sul territorio dell'Ambito 1 di Bergamo e contribuisca a migliorare la qualità di vita delle persone più fragili e delle loro famiglie.

Roberto Aldegani
Presidente Ambito 1

Perché questo Rapporto e come è stato realizzato

Questo documento fornisce i **dati aggregati relativi all'attività di trasporto sociale effettuata nel biennio 2012-2013 da sei organizzazioni di volontariato**: A.D.B. Associazione Disabili Bergamaschi, Aiuto per l'Autonomia, Auser Città di Bergamo, Auser Volontariato Provinciale, U.I.L.D.M. Bergamo, Il Vol.To Volontari Torre Boldone Onlus.

Il punto di partenza del processo che ha portato all'elaborazione del Rapporto si colloca nell'ambito del Progetto "Su Strada si-cura. Sviluppo della rete di trasporto sociale dell'Ambito territoriale 1 di Bergamo".

Il Progetto "Su Strada si-cura. Sviluppo della rete di trasporto sociale dell'Ambito territoriale 1 di Bergamo"

Il Progetto, finanziato nell'ambito del Bando Volontariato 2012-2013 della Regione Lombardia, è stato promosso da una rete di associazioni (Auser Volontariato Provinciale di Bergamo Onlus con ruolo di capofila, Aiuto per l'Autonomia e Associazione Il Vol.to Volontari Torre Boldone) con la finalità di contribuire allo sviluppo quantitativo e qualitativo del trasporto sociale dell'Ambito territoriale 1 di Bergamo principalmente attraverso:

- lo sviluppo di un maggiore coordinamento tra le organizzazioni di volontariato che offrono servizi di trasporto sociale sul territorio dell'Ambito 1;
- l'avvio di una modalità di raccolta, organizzazione e condivisione delle informazioni relative ai servizi di trasporto, anche in vista di forme di integrazione degli stessi;
- il miglioramento delle competenze dei volontari e l'aumento del loro numero.

Il senso del Progetto e dei suoi obiettivi derivano da due ordini di considerazioni.

Da un lato si ha un aumento dell'età media delle persone che determina un numero sempre maggiore di persone sole o con fragilità. Il fenomeno è particolarmente significativo nel Comune di Bergamo in cui l'indice di vecchiaia (dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni) è pari a 186,3, quando a livello provinciale lo stesso indice misura 119,8. Ciò comporta un incremento delle esigenze di trasporto sociale, a cui risulta sempre più difficile rispondere da parte delle persone interessate a fronte della difficoltà dei loro familiari (quando presenti) nel rispondere personalmente alle molteplici esigenze di cura, nell'attivare forme di sostegno extra-familiari e nel sostenere i costi derivanti dal ricorso al mercato per l'attività di trasporto.

Dall'altro lato si ha una notevole frammentazione dei servizi di trasporto sociale presenti sul territorio che produce dispendio di risorse umane ed economiche, dispersione di informazioni e difficoltà di accesso ai servizi. La difficoltà a sostenere i costi di gestione del servizio ha portato alcuni enti (case di cura, case di riposo, fondazioni e associazioni) a chiudere l'attività di trasporto sociale, e questo fenomeno sembra destinato a diffondersi ulteriormente. Si pone anche il problema della insufficienza del numero di volontari a garantire una risposta all'elevato numero di richieste che pervengono dal territorio.

Il Progetto è stato attuato nel periodo ottobre 2012 - ottobre 2013 ed ha visto la partecipazione attiva e continuativa delle associazioni Auser Volontariato Provinciale di Bergamo, Auser Città di Bergamo, Aiuto per l'autonomia, Il Vol.To, Uildm, Associazione Disabili Bergamaschi (ADB) e Anteas, oltre che dell'Ambito Territoriale 1 di Bergamo. In particolare si è proceduto a:

- realizzare un'indagine iniziale per mappare le organizzazioni di volontariato attive con un servizio di trasporto sociale nell'Ambito 1;

- effettuare una raccolta di dati sull'attività di trasporto sociale svolta dalle associazioni prima citate nel mese di marzo 2013 sulla base di una griglia messa a punto con la collaborazione di un ricercatore dell'Università degli Studi di Bergamo (Natale Carra), che ha poi effettuato un'analisi dei dati raccolti individuando alcune linee di approfondimento, condivise con le associazioni, su questioni legate all'efficienza e all'efficacia del servizio;
- realizzare 4 incontri formativi sulla legislazione, la relazione d'aiuto, la sicurezza e la mobilitazione delle persone non completamente autosufficienti. Agli incontri hanno partecipato circa 70 volontari che ricoprono funzioni diverse all'interno delle associazioni, quali presidenti, segretari, autisti e accompagnatori;
- realizzare il nuovo servizio di trasporto e accompagnamento sociale Muoviti!, che, dal 22 giugno 2013, per 9 fine settimana ha permesso agli utenti di raggiungere luoghi di svago e condividere momenti in compagnia (approfondimento nel par. "I trasporti che sono stati effettuati");
- avviare il progetto di realizzazione di un software gestionale dell'attività di trasporto, il cui utilizzo permetterà alle associazioni di migliorare la gestione del servizio ed anche di supportare forme di connessione ed integrazione tra i servizi di diverse associazioni.

Durante il percorso realizzato grazie al Progetto, che oltre alle iniziative sopra esposte ha consentito più in generale una riflessione ed un confronto tra le associazioni sulla propria attività e sul significato e le potenzialità di un'azione di rete, è maturata l'idea di **realizzare un documento che fornisca una rappresentazione di insieme dei servizi di trasporto sociale realizzati nel corso dell'anno 2012 dalle sei associazioni più coinvolte nel Progetto**, in modo da:

- rafforzare il processo di consapevolezza ed analisi da parte delle organizzazioni sul senso e sulle modalità più efficienti ed efficaci di fare trasporto sociale, anche in una prospettiva di positive integrazioni tra i servizi erogati dalle organizzazioni e tra questi e il più ampio sistema di servizi pubblici e privati;
- garantire trasparenza e consentire una adeguata comprensione dell'azione svolta a tutti i diversi "portatori di interessi" nell'ambito del trasporto sociale.

È stato quindi costituito uno specifico gruppo di lavoro, composto dai referenti di alcune delle associazioni promotrici, con l'obiettivo di individuare gli elementi che potessero descrivere sia la trasversalità del servizio di trasporto sociale realizzato, sia le specificità di ciascuna associazione. I componenti del gruppo di lavoro hanno individuato le priorità del servizio e le informazioni che, dal loro punto di vista, fossero funzionali a rappresentare una visione d'insieme del servizio.

Le informazioni significative sono state individuate e raggruppate sulla base di alcune aree di contenuto, ritenute utili alla comprensione della complessità del sistema (l'organizzazione di volontariato, i volontari, i mezzi di trasporto, i fruitori, la tipologia di servizi, la rete di collaborazioni, i costi, le fonti di finanziamento, i nodi e le prospettive) e raccolte in una scheda, che è stata utilizzata da ciascuna associazione per ricostruire le attività realizzate nel corso del 2012. A partire dai dati relativi alle singole associazioni, si è costruito un unico database, grazie al quale è stato possibile effettuare un'aggregazione dei dati ed elaborare il presente documento.

Le associazioni sono state affiancate da un operatore nella raccolta dei dati, al fine di garantirne la coerenza e l'omogeneità e renderli comparabili. **Sulla base di tali dati è stato elaborato un primo rapporto sull'attività di trasporto sociale realizzato nell'anno 2012.**

Il processo di rendicontazione sociale è continuato e nei mesi estivi del 2014 si è proceduto ad una messa a punto della scheda di raccolta dati ed alla raccolta dei

dati relativi al 2013 delle sei organizzazioni che avevano già partecipato all'indagine precedente. I dati sono stati elaborati, presentati e discussi con tali organizzazioni nel mese di settembre. In tal modo è stato possibile completare e distribuire questo rapporto nel mese di ottobre 2014. Questo processo proseguirà con la raccolta dei dati relativi al 2014, **in questo caso nel contesto del Progetto “Trasport-in-rete”** (si veda box di seguito).

Il Progetto “Trasport-In-Rete. Verso un sistema integrato di gestione del servizio di trasporto sociale di Ambito”

Il progetto “Trasport-in-rete” ha la finalità di valorizzare e supportare il lavoro di rete avviato tra le associazioni, così da migliorare la partecipazione di ciascuna nello sviluppo del servizio di trasporto di Ambito e generare maggiori opportunità di accesso e fruizione dei servizi da parte degli utenti.

Obiettivi specifici e attività funzionali al loro raggiungimento sono:

- sperimentare forme concrete di collaborazione tra le associazioni dal punto di vista gestionale e organizzativo che consentano di migliorare la gestione del servizio e ottimizzare le risorse in un'ottica di economia di scala. Le attività previste sono, oltre alla produzione di questo documento di rendicontazione sociale, la costruzione del software per la gestione quotidiana dei servizi, la sua sperimentazione e l'implementazione di utilizzo per favorire la condivisione di risorse tra associazioni;
- sviluppare un servizio integrato di trasporto sociale che consenta la migliore fruizione di servizi di Ambito direttamente legati alla mobilità sociale. Questo obiettivo verrà realizzato sia attraverso incontri di coordinamento e programmazione condivisa, sia attraverso la realizzazione di servizi di trasporto che prevedano la condivisione e l'integrazione di risorse umane e strumentali per richieste quotidiane di trasporto e a supporto di uno specifico servizio “di Ambito” trasversale;
- migliorare la comunicazione con amministrazioni locali e con associazioni del territorio al fine di innalzare il livello e la qualità della conoscenza, porre le basi per una maggiore collaborazione e migliore progettazione dei servizi di Ambito attraverso la realizzazione di due incontri con amministratori locali, assistenti sociali e volontari delle associazioni del territorio.

Il progetto verrà **realizzato dalla rete di associazioni** Aiuto per l'Autonomia, Associazione A.R.C.A., Associazione Disabili Bergamaschi ADB, Auser Volontariato Provinciale, Auser Città di Bergamo, Auser Orio al Serio, Il Vol. To Volontari Torre Boldone, Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare UILDM nel periodo **settembre 2014 - agosto 2015 grazie al contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca e dell'Ambito 1 di Bergamo.**

È opportuno precisare che le organizzazioni che hanno partecipato alle indagini dispongono di **sistemi di raccolta ed elaborazione dei dati sul trasporto sociale tra loro disomogenei che, in alcuni casi, non hanno consentito di fornire i dati richiesti dall'indagine. È stato quindi necessario effettuare delle “ricostruzioni a posteriori”, con livelli diversi di affidabilità.** Ciò vale in particolare per i dati relativi al numero di chilometri percorsi e al numero di ore di volontariato. L'esperienza realizzata sui dati del 2012 ha comunque consentito un affinamento del processo di raccolta ed elaborazione dei dati relativi al 2013.

Un significativo miglioramento nella qualità dei dati potrà essere possibile se verrà realizzato ed adottato da tutte le organizzazioni un software per la gestione del servizio di trasporto sociale (che costituisce uno degli obiettivi del progetto “Trasport-in-rete”).

Accompagnamento e trasporto sociale nell'Ambito di Bergamo

I servizi di "accompagnamento e trasporto sociale" costituiscono una risposta a quei bisogni di mobilità cui i servizi privati e pubblici non sempre sono in grado di far fronte. Si possono individuare due tipologie principali di tali servizi:

- quelli rivolti a disabili per consentire l'accesso e la frequenza alle scuole o a servizi diurni che hanno in genere carattere continuativo da lunedì a venerdì con durata annuale;
- quelli effettuati con carattere occasionale su prenotazione o chiamata rivolti a persone disabili o anziane per accedere prevalentemente alle strutture sanitarie o socio-sanitarie.

I servizi sono svolti in gran parte da Associazioni di volontariato in stretta collaborazione con i servizi sociali comunali, verso cui convergono in genere le richieste. Gli automezzi utilizzati, solo in parte attrezzati per il trasporto di utenti in carrozzina, possono essere di proprietà dei Comuni, delle Associazioni o in alcuni casi anche dei singoli volontari.

La realtà dell'Ambito 1 – Bergamo, di cui fanno parte Bergamo, Gorle, Orio al Serio, Ponteranica, Sorisole e Torre Boldone, è connotata, anche nei servizi di trasporto e accompagnamento sociale, da una forte attrazione gravitazionale da parte del centro cittadino, nel quale sono individuabili un certo numero di associazioni, afferenti ai vari quartieri o collegate direttamente ad enti o servizi del comparto sanitario e sociale, che svolgono un ruolo fondamentale nel garantire una risposta ai bisogni di mobilità, a volte in modo autonomo, altre in convenzione con i Comuni o gli altri enti istituzionali. Parallelamente a quanto accade in alcuni quartieri della città, nei cinque comuni minori dell'Ambito sono presenti una o più associazioni, in genere convenzionate con gli stessi enti, che garantiscono una serie di servizi indispensabili per persone non autosufficienti con problemi motori.

L'effettuazione a livello dei territori dei singoli Comuni e dei vari quartieri avviene in modo diversificato; in particolare modalità organizzative, di accesso e di gestione dei servizi possono assumere forme differenti. D'altra parte le destinazioni, i tragitti effettuati, i destinatari, la tipologia degli automezzi, le forme di accordo con gli enti pubblici, la presenza significativa del volontariato, le difficoltà nel reperire nuove risorse umane, strumentali ed economiche costituiscono alcuni degli elementi comuni che rendono i servizi effettuati sostanzialmente simili.

L'Ambito Territoriale di Bergamo dalla fine dell'anno 2008 ha previsto, attraverso i Piani di Zona approvati di triennio in triennio, l'attivazione ed il sostegno di progetti caratterizzati da una combinazione tra il servizio di telefonia e quello di accompagnamento e trasporto sociale con l'obiettivo di agevolare il cittadino fragile nell'accesso ai servizi sanitari e socio sanitari, nonché di favorire la fruizione di opportunità per il tempo libero, attraverso una rete di collegamento tra Associazioni integrata con le Istituzioni. Lo sforzo è stato orientato fin dall'inizio nella costruzione di una rete che, con il coinvolgimento di Associazioni che svolgono attività di trasporto e accompagnamento per soggetti fragili (anziani, disabili, persone anche temporaneamente non autosufficienti...) ed Enti locali, potesse ottimizzare la gestione delle risorse e migliorare la risposta ai bisogni.

Pur in assenza di una mappatura dettagliata delle Associazioni operanti sul territorio dell'Ambito sono state coinvolte in varie occasioni rispettivamente:

- per Bergamo A.N.I.C.I., Auser Città Di Bergamo, Anteas, Auser Provinciale - Filo D'argento, Mas Mutua Assistenza Sanitaria, A.N.M.I.C., Aiuto per l'Autonomia, Associazione Socio culturale e ricreativa per la Terza Età Colognola, A.S.PO.H., U.I.L.D.M. Bergamo, A.D.B. Associazione Disabili Bergamaschi, Croce Bianca, S.A.L.V.A.B.I., Inoltre Onlus;
- per Torre Boldone Il VOL.TO.;
- per Gorle A.R.C.A.;
- per Ponteranica e Sorisole Ruota Amica;
- per Orio al Serio Auser Orio al Serio.

Questa esperienza ha permesso di consolidare il rapporto di collaborazione tra l'Ambito di Bergamo e l'Associazione Auser Provinciale di Bergamo, già titolare del servizio di telefonia denominato "Filo d'argento", ed alcune delle principali associazioni presenti sul territorio che a vario titolo garantiscono servizi di trasporto e accompagnamento sociale. Su tali basi è stato possibile creare il progetto "Su strada si-Cura", che costituisce un ulteriore passo in avanti nella costruzione di una rete integrata che vede come soggetti attivi sia gli enti istituzionali che i soggetti del volontariato. L'esperienza maturata in questi anni ha consentito di far maturare una certa consapevolezza dell'importanza del lavoro di rete, sebbene continui ad essere marcata l'esigenza di ogni associazione di operare in piena autonomia. I risultati conseguiti con il progetto "Su strada si-Cura" possono costituire una rampa di lancio efficace per ampliare l'esperienza portata avanti da un già significativo gruppo di associazioni.

Le organizzazioni che hanno partecipato all'indagine

ADB ASSOCIAZIONE DISABILI BERGAMASCHI

ADB Associazione Disabili Bergamaschi nasce nel 1988 per iniziativa di un gruppo di para-tetraplegici con tre fondamentali obiettivi:

- sostenere chi, in seguito a lesione spinale, si trova a vivere una condizione di disabilità permanente;
- favorire la creazione di una unità spinale nel Centro di Riabilitazione dell'Ospedale di Bergamo che ha sede a Mozzo, struttura sanitaria permanente ad alta specialità per la cura e la riabilitazione di persone colpite da lesione spinale;
- operare in ambito pubblico e privato per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali.

I soci dell'associazione sono circa 200, i volontari attivi sono circa 50 e i destinatari dei servizi sono persone con disabilità, i loro familiari, ma anche l'intera comunità.

ADB si trova a Bergamo in via Monte Gleno n. 49, tel. 035 238328, email info@adbbergamato.it

Il servizio di trasporto sociale, avviato nel 2009 è:

- rivolto prevalentemente agli utenti degli altri servizi dell'Associazione;
- svolto in tutta la provincia di Bergamo.

Esso non costituisce la prevalente attività realizzata dall'Associazione.

AIUTO PER L'AUTONOMIA

Aiuto per l'Autonomia è un'associazione che si basa sulla convinzione che la nostra vita migliora dando un po' del nostro tempo per aiutare chi è in difficoltà.

È costituita da circa 100 soci.

L'associazione consegna circa 90.000 pasti all'anno ad anziani ed a persone segnalate dai servizi sociali e svolge circa 1.500 servizi all'anno a favore di anziani o di persone con difficoltà motorie.

Aiuto per l'Autonomia si trova a Bergamo in via Biava 26, tel. 035 574852.

Il servizio di trasporto sociale è stato avviato nel 1996 come Centro Ricreativo Valtesse per la Terza Età e poi assunto nel 2008 da Aiuto per l'Autonomia al momento della sua costituzione.

Il servizio, denominato Auto Amica, opera nel comune di Bergamo, è gestito dalla segreteria di Valtesse per gli utenti dei quartieri di Valtesse, Valverde, Conca Fiorita, San Colombano e Monterosso. e dalla segreteria di Loreto per i quartieri di Loreto, Longuelo e Tempio Votivo.

Esso non costituisce la prevalente attività realizzata dall'Associazione.

AUSER VOLONTARIATO PROVINCIALE AUSER CITTÀ DI BERGAMO

Auser è un'associazione di volontariato, impegnata a promuovere l'invecchiamento attivo degli anziani e a far crescere il loro ruolo nella società. Nata nel 1989, si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale, migliorare la qualità della vita, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà perché ogni età abbia un valore e ogni persona un suo progetto di vita attraverso cui diventare una risorsa per sé e per gli altri. L'Auser lavora affinché ognuno possa dare e trovare aiuto, incontrare gli altri, arricchire le proprie competenze, contribuire alla crescita della comunità in cui vive.

In provincia di Bergamo AUSER ha un coordinamento provinciale e conta oltre 50 associazioni comunali e 1.000 volontari attivi. Le attività più diffuse sono il Filo d'Argento (un sistema di telefonia e di ascolto delle persone anziane e non solo) e il trasporto sociale di persone con fragilità. Hanno partecipato all'indagine Auser Volontariato Provinciale e Auser Città di Bergamo.

Auser Volontariato Provinciale si trova a Bergamo in via Corridoni n. 42, tel. 035 363070, email info@auser.bergamo.it, Website <http://www.auser.lombardia.it/bergamo>

Auser Città di Bergamo si trova a Bergamo in via Moroni n. 101, tel. 035 231872, email bergamo.auser@gmail.com

Il servizio di Auser Volontariato Provinciale, avviato nel 2006, è rivolto a tutti i possibili utenti del territorio (prevalentemente nell'ambito del comune di Bergamo).

Esso costituisce la prevalente attività realizzata dall'Associazione.

Il servizio di Auser Città di Bergamo, avviato nel 1995, è rivolto a tutti i possibili utenti del territorio (prevalentemente nell'ambito del comune di Bergamo).

Esso costituisce la prevalente attività realizzata dall'Associazione.

IL VOL.TO VOLONTARI TORRE BOLDONE ONLUS

L'associazione Il Vol.To Volontari Torre Boldone onlus si è costituita nel 1994 su iniziativa di alcuni componenti del Comitato Servizi Sociali di Torre Boldone con lo scopo di "aiutare con spirito fraterno e solidale le persone che si trovano in condizione di vero bisogno" attraverso: accompagnamento presso strutture pubbliche e private per esami, terapie, cure e simili; compagnia domiciliare e sostegno scolastico a bambini in difficoltà; spese e piccole commissioni per persone disagiate e disbrigo pratiche; sostegni mirati a famiglie; supporto a persone in caso di ricovero presso strutture ospedaliere; assistenza telefonica per raccogliere e coordinare richieste di aiuto.

Il servizio di trasporto sociale è rivolto a cittadini residenti a Torre Boldone e viene realizzato con mezzi di proprietà dell'associazione.

I soci sono poco più di un centinaio, di cui il 60% circa attivi nella realizzazione delle attività dell'associazione.

Il Vol.To si trova a Torre Boldone in via Santa Margherita 1, tel. 035 346.500, email associazioneilvolto@fastwebnet.it

Il servizio di trasporto sociale, avviato nel 1994, è rivolto a tutti i possibili utenti residenti a Torre Boldone.

Esso costituisce la prevalente attività realizzata dall'Associazione.

UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

La Uildm di Bergamo nasce nel 1968 come articolazione della Uildm nazionale (costituita nel 1961). È un'associazione di volontariato punto di riferimento provinciale per le persone affette da distrofia muscolare e da malattie neuromuscolari affini, le loro famiglie e le istituzioni.

La Uildm, grazie all'apporto di volontari, collaboratori professionali e personale dipendente, si occupa di numerose attività con lo scopo di ridurre l'impatto della distrofia muscolare e delle malattie neuromuscolari affini sulla qualità della vita dei malati e dei loro familiari.

Per raggiungere tale finalità, la Uildm sviluppa diverse strategie: la consulenza genetica; il sostegno alla ricerca scientifica raccogliendo donazioni per Telethon; la collaborazione con l'Asl di Bergamo per l'erogazione del servizio di fisioterapia; la realizzazione di attività sociali quali il trasporto, il segretariato sociale, la linea di aiuto telefonico, il supporto psicologico; la comunicazione attraverso il trimestrale Il Jolly, l'organizzazione di convegni, le attività di sensibilizzazione nelle scuole; la partecipazione attiva alle politiche sociali; la promozione dell'impegno civile rivolgendo particolare attenzione alla cura e al sostegno delle motivazioni nei volontari; la raccolta di donazioni; la progettualità e la formazione affinché le attività ideate siano lungimiranti e attente ai reali bisogni delle persone.

Uildm si trova a Bergamo in via Leonardo Da Vinci 9, tel. 035 343315, email segreteria@distrofia.net, website <http://www.distrofia.net>

Il servizio di trasporto sociale è stato avviato nel 1969 a favore delle persone affette da distrofia muscolare e da malattie neuromuscolari affini; nel 2008 è stato esteso anche ad altri possibili utenti nell'Ambito 1.

Il servizio è:

- rivolto prevalentemente agli utenti degli altri servizi dell'Associazione;
- svolto in tutta la provincia di Bergamo.

Esso non costituisce la prevalente attività realizzata dall'Associazione.

I numeri fondamentali

	Anno 2013	Anno 2012	Variazione assoluta	Variazione %
Numero di persone che hanno usufruito almeno una volta del servizio di trasporto	605	578	+27	+4,7%
Numero di viaggi realizzati dagli utenti	8.657	7.797	+860	+11,0%
Numero di chilometri percorsi per erogare il servizio	180.000	135.000	+45.000	+33,3%
Numero di persone che a titolo volontario hanno operato per realizzare il servizio	116	127	-11	-8,7%
Numero di ore di lavoro dei volontari che hanno svolto attività di guida ed accompagnamento	15.500	15.800	-300	-1,9%
Numero di mezzi di proprietà delle organizzazioni (a fine anno)	13	15	-2	-13,3%
Costi diretti sostenuti per l'erogazione del servizio (senza acquisto mezzi)	96.745	86.208	+10.537	+12,2%
Finanziamenti ricevuti	84.345	88.821	-4.476	-5,0%
Costo medio al chilometro	0,5	0,6	-0,1	-10,4%
Costo medio per ogni viaggio realizzato dagli utenti	11,2	11,1	+0,1	+0,7%

Le persone che hanno usufruito del servizio

Le persone che hanno usufruito almeno una volta del servizio di trasporto sociale erogato dalle sei organizzazioni che hanno partecipato all'indagine **sono state 605 nell'anno 2013**, con un aumento di 27 unità (pari al 4,7%) rispetto all'anno precedente. La quota di "nuovi utenti" si attesta intorno al 35% circa¹ in entrambi gli anni. Tali persone:

- sono **in prevalenza di sesso femminile** (60,2% nel 2013), ma la componente maschile è in significativo aumento nel biennio (passa dal 33,2% al 39,8% sul totale, a seguito di un incremento di 49 unità);

hanno una distribuzione di età che rimane sostanzialmente stabile nel biennio (salvo un significativo aumento della componente con età compresa tra 21 e 40 anni, che rimane comunque minoritaria), con una **prevalenza della fascia di età superiore a 75 anni** (cui corrisponde una quota pari al 55% circa).

ETÀ DELLE PERSONE CHE HANNO USFRUITO DEL SERVIZIO				
	N. maschi	N. femmine	N. totale	% su totale
Meno di 20 anni	17	11	28	4,6%
Da 21 a 40 anni	28	13	41	6,8%
Da 41 a 65 anni	36	34	70	11,6%
Da 66 a 75 anni	51	90	141	23,3%
Oltre 75 anni	109	216	325	53,7%
Totale	241	364	605	100,0%
% su totale	39,8%	60,2%	100,0%	

1. Il 33,6% nel 2013 ed il 37,7% nel 2012. Tali percentuali sono state calcolate senza considerare le persone servite da Auser Provinciale (209 nel 2013 e 220 nel 2012), rispetto alle quali questo dato non è disponibile.

Le persone in carrozzina nel 2013 sono state 99, pari al 16,4% del totale, 25 in più rispetto al 2012 (+33,8%).

Le persone che hanno effettuato il viaggio con un proprio accompagnatore nel 2013 sono state 94, anche in questo caso con un significativo aumento (+17, pari al 22,1%) rispetto al 2012.

Il trasporto in maggioranza (esigenza esclusiva o prevalente per il 60,3% delle persone nel 2013) è stato determinato dall'esigenza di effettuare visite od esami. Fatta salva l'assoluta prevalenza di motivi di ordine sanitario, va comunque segnalato l'aumento di esigenze di tipo ricreativo (da 18 persone nel 2012 a 54 nel 2013), probabilmente in connessione con la realizzazione del servizio sperimentale Muoviti! (approfondito nel successivo paragrafo).

ESIGENZA ESCLUSIVA O PREVALENTE CHE DETERMINA LA NECESSITÀ DEL TRASPORTO				
<i>Esigenza</i>	2013		2012	
	<i>N. persone</i>	<i>% su totale</i>	<i>N. persone</i>	<i>% su totale</i>
Sanitario: visite, esami, altro	365	60,3%	382	66,1%
Sanitario: riabilitazione e terapie	113	18,7%	112	19,4%
Sanitario: dialisi	21	3,5%	24	4,2%
Occasioni ricreative	54	8,9%	18	3,1%
Studio	5	0,8%	9	1,6%
Lavoro	2	0,3%	2	0,3%
Altre esigenze personali	45	7,4%	31	5,4%
Totale	605	100,0%	578	100,0%

I trasporti che sono stati effettuati

Le persone indicate nel paragrafo precedente hanno effettuato, grazie al servizio fornito dalle 6 associazioni, 8.657 viaggi², 860 in più (pari al 11%) rispetto al 2012.

Mediamente ogni persona ha effettuato 14 viaggi nel 2013, 1 in più rispetto al 2012. In effetti l'intensità dell'utilizzo del servizio è molto differenziata a seconda delle diverse esigenze; per esempio le 21 persone che hanno avuto la necessità di effettuare la dialisi hanno realizzato circa 110 viaggi pro-capite nel corso del 2013.

Il 79,9%³ dei viaggi viene effettuato per esigenze di tipo sanitario. Rispetto alla tabella presente nel paragrafo precedente relativa all'esigenza esclusiva o prevalente che determina la necessità del trasporto per ogni persona, viene confermata la prevalenza delle esigenze sanitarie, ma con un diverso peso dei tre ambiti individuati: l'esigenza di effettuare riabilitazione e terapie passa dal secondo al terzo posto e viceversa avviene per l'esigenza di dialisi.

Tra le altre esigenze, quella prevalente è relativa alla partecipazione ad occasioni ricreative.

ESIGENZE CHE HANNO MOTIVATO I VIAGGI NEL 2013		
Esigenza	N. viaggi	% su totale
Sanitario: visite, esami, altro	3.519	40,6%
Sanitario: dialisi	2.264	26,2%
Sanitario: riabilitazione e terapie	1.136	13,1%
Occasioni ricreative	1.177	13,6%
Lavoro	300	3,5%
Studio	92	1,1%
Altre esigenze personali	169	2,0%
Totale	8.657	100,0%

Di conseguenza le principali strutture di destinazione dei viaggi sono ospedali e cliniche nonché centri di riabilitazione.

PRINCIPALI STRUTTURE DI DESTINAZIONE DEI VIAGGI NEL 2013		
Tipologia struttura	N. viaggi	% su totale
Ospedali e cliniche	5.789	66,9%
Centri di riabilitazione	1.135	13,1%
Centri diurni	938	10,8%
Luoghi di lavoro	296	3,4%
Scuole (diversi ordini)	92	1,1%
Altre	407	4,7%
Totale	8.657	100,0%

I chilometri complessivamente percorsi per effettuare il servizio sono stati circa 180.000, con un aumento di 45.000 chilometri (+33%) rispetto al 2012.

2. Si intende che un viaggio comprende sia l'andata che il ritorno.

3. Come visibile nella tabella di seguito, non è stato possibile calcolare tale valore sulla totalità dei viaggi effettuati, in quanto per una parte di questi non è stato riportato il relativo dato.

In ogni tragitto sono state trasportate mediamente 1,3 persone⁴ (1,2 nel 2012). Ogni viaggio ha richiesto mediamente 1,8 ore di lavoro per l'attività di guida e accompagnamento (2,0 nel 2012).

SERVIZIO MUOVITI SU STRADA SI-CURA

"Muoviti! Azioni semplici, da Supereroi" è lo slogan che ha accompagnato il nuovo servizio sperimentale di trasporto e accompagnamento sociale realizzato nei mesi estivi da alcune associazioni dell'Ambito 1 di Bergamo. Questa sperimentazione, nata all'interno del progetto "Su Strada Si-Cura", ha visto lavorare insieme le associazioni, ADB Associazione Disabili Bergamaschi, Auser Volontariato Provinciale, Aiuto per l'Autonomia, Associazione Il Vol.To, Anteas onlus, Centro Ricreativo per la Terza Età di Valtesse e Uildm sezione di Bergamo nel **periodo tra giugno e settembre 2013** con l'obiettivo di costruire un servizio in grado di rispondere alle richieste delle persone incontrate durante i servizi di trasporto "settimanali".

La fase di promozione di Muoviti! è iniziata a maggio, grazie al supporto di tutte le realtà che a vari livelli hanno reso visibile la campagna e in particolare di stampa e radio locali, che hanno dato molto spazio all'iniziativa. Il servizio ha preso il via ufficialmente il 22 giugno. Nel corso dei 9 fine settimana estivi in cui "Muoviti!" è stato attivo **sono stati 22 i viaggi realizzati dalle auto-navetta e 70 i servizi effettuati a favore di 30 persone grazie all'operato di 39 volontari.**

"È stato splendido vedere i volti sorridenti delle persone che insieme a noi hanno passeggiato per la città; ci ringraziavano in continuazione e facevano un sacco di domande, su tutto ciò che vedevano. Alcune volte non avevamo programmi particolari, si trattava soltanto di passare del tempo insieme e una passeggiata si è trasformata in una visita al museo. Altre volte ci siamo fermati al bar per un caffè o per un gelato e ogni tanto ci hanno chiesto di andare a comprare il latte, per la colazione del giorno dopo." racconta uno dei tanti volontari. "Alcune signore hanno approfittato dell'occasione per uscire la sera, un gruppetto di 6 sono state accompagnate al cinema e alla fine della proiezione, sul pulmino, si è aperto un dibattito sulla qualità delle immagini e sul valore storico del film. È stato incredibile vedere come si erano appassionati alla storia, sentire le loro riflessioni e comprendere il loro punto di vista", ricorda un'altra volontaria.

⁴. Senza considerare il dato di Auser Provinciale, non disponibile.

I volontari che hanno operato per la realizzazione del servizio

Per la realizzazione del servizio di trasporto sociale è richiesta sia un'attività di guida dei mezzi e di accompagnamento delle persone che ne usufruiscono sia un'attività di organizzazione e coordinamento (gestione del calendario, gestione delle relazioni, manutenzione mezzi di proprietà, rifornimento carburante, gestione degli aspetti amministrativi).

Tutte queste attività sono state realizzate, nelle sei associazioni che hanno partecipato all'indagine, da **116 volontari⁵ nel 2013**, 11 in meno rispetto al 2012 (-8,7%). Tale diminuzione risulta preoccupante a fronte di una richiesta crescente di utilizzo del servizio (come evidenziato nel successivo "Questioni aperte e prospettive").

VOLONTARI CHE HANNO CONTRIBUITO AL SERVIZIO			
Tipo di attività	2013	2012	Variazione
Guida e accompagnamento (in modo continuativo)	86	95	-9
Guida e accompagnamento (in modo saltuario)	6	2	+4
Organizzazione e coordinamento	34	41	-7
Sia guida / accompagnamento sia organizzazione / coordinamento	10	11	-1
Totale	116	127	-11

Effettuiamo ora un approfondimento sulle 86 persone volontarie che hanno realizzato l'attività di guida e accompagnamento in modo continuativo.

Per lo più tale gruppo è costituito da **persone di sesso maschile (87,2%)**; la quota femminile, già bassa nel 2012, è ulteriormente calata di tre punti percentuali.

Per quanto riguarda l'età:

- **le persone con oltre 65 anni rappresentano il 50% del totale**, anche in questo caso con un aumento di tre punti percentuali rispetto al 2012;
- le persone con età compresa tra i 56 ed i 65 anni pesano per il 40,7%, sei punti percentuali in meno rispetto al 2012;
- la presenza di persone con meno di 55 anni risulta minoritaria con il 9,3% (6,4% nel 2012).

Evidentemente tale situazione potrebbe mettere a rischio la possibilità di garantire continuità al servizio nei prossimi anni.

ETÀ E SESSO DELLE PERSONE VOLONTARIE CHE HANNO EFFETTUATO IL SERVIZIO DI GUIDA ED ACCOMPAGNAMENTO IN MODO CONTINUATIVO NEL 2013				
Fascia di età	N. maschi	N. femmine	N. totale	% su totale
Meno di 40 anni	3	0	3	3,5%
Da 40 a 55 anni	3	2	5	5,8%
Da 56 a 65 anni	34	1	35	40,7%
Da 66 a 70 anni	19	3	22	25,6%
Oltre 70 anni	16	5	21	24,4%
Totale	75	11	86	100,0%
% su totale	87,2%	12,8%		

⁵ Solo nel caso di Auser Volontariato Provinciale, sia nel 2013 che nel 2012, è stata coinvolta per l'attività di organizzazione e coordinamento anche una persona retribuita.

La situazione relativa all'anzianità di servizio è rappresentata nella seguente tabella.

ANZIANITÀ DI SERVIZIO DEI VOLONTARI CHE HANNO EFFETTUATO IL SERVIZIO DI GUIDA ED ACCOMPAGNAMENTO IN MODO CONTINUATIVO NEL 2013		
<i>Periodo di tempo</i>	<i>N. volontari</i>	<i>% su totale</i>
Meno di 1 anno	8	9,3%
Da 1 a 3 anni	20	23,3%
Da 4 a 5 anni	20	23,3%
Da 6 a 10 anni	19	22,1%
Oltre 10 anni	19	22,1%
Totale	86	100,0%

La situazione lavorativa conferma la situazione emersa dall'analisi per età: in larga maggioranza il gruppo è costituito da persone in pensione, mentre risulta marginale la presenza di studenti, di persone che svolgono attività lavorativa e di persone disoccupate, inoccupate o in cassa integrazione o mobilità.

SITUAZIONE LAVORATIVA DEI VOLONTARI CHE HANNO EFFETTUATO IL SERVIZIO DI GUIDA ED ACCOMPAGNAMENTO IN MODO CONTINUATIVO NEL 2013		
<i>Tipologia attività lavorativa</i>	<i>N. volontari</i>	<i>% su totale</i>
In pensione	78	90,7%
Disoccupato o inoccupato	3	3,5%
Cassa integrazione o mobilità	2	2,3%
Occupato	2	2,3%
Studente	1	1,2%
Totale	86	100,0%

Significativa è la quantità di tempo che viene dedicata all'attività: più di 20 ore alla settimana per il 38% delle persone, tra 10 e 20 ore per il 56%.

TEMPO DEDICATO DA PARTE DEI VOLONTARI CHE HANNO EFFETTUATO IL SERVIZIO DI GUIDA ED ACCOMPAGNAMENTO IN MODO CONTINUATIVO NEL 2013		
<i>Tempo medio mensile</i>	<i>N. volontari</i>	<i>% su totale</i>
Meno di 10 ore	5	5,8%
Tra 10 e 20 ore	48	55,8%
Oltre 20 ore	33	38,4%
Totale	86	100,0%

Complessivamente si stima che nel 2013 siano state dedicate **circa 15.500 ore di volontariato**, 300 in meno rispetto al 2012 (-2%).

Va inoltre considerato che il 23,3% di tali volontari nel 2013 ha svolto anche altre attività di volontariato all'interno della loro associazione.

Alcuni volontari di 4 associazioni hanno partecipato ad iniziative formative loro dedicate: una, articolata in tre incontri, organizzata nell'ambito del Progetto "Su Strada si-cura. Sviluppo della rete di trasporto sociale dell'Ambito territoriale 1 di Bergamo" (descritto nel successivo box) ed una, della durata di una giornata, organizzata dal Comune di Torre Boldone nell'ambito del Progetto "Solidarietà in movimento".

FORMAZIONE SU STRADA SI-CURA

Per migliorare la capacità dei volontari di analizzare e rispondere ai bisogni delle persone con fragilità che ricorrono al servizio di trasporto sociale, nell'ambito del Progetto "Su Strada si-cura. Sviluppo della rete di trasporto sociale dell'Ambito territoriale 1 di Bergamo", nel 2013 le associazioni hanno organizzato un percorso formativo centrato sui temi quali la legislazione, la relazione d'aiuto, la sicurezza e la mobilitazione delle persone non completamente autosufficienti.

Si sono messi a disposizione a titolo volontario per la realizzazione del percorso sia il formatore sul tema sicurezza e primo soccorso (volontario Auser Provinciale) sia la formatrice sul tema mobilitazione (volontaria ADB).

Ai 4 momenti formativi hanno **partecipato circa 70 volontari** che ricoprono funzioni diverse all'interno delle associazioni, tra cui presidenti, segretari, autisti e accompagnatori.

La soddisfazione complessiva rispetto al percorso che è stata rilevata è da considerarsi positiva: buona per l'88,9% dei partecipanti, ottima per il 5,6%, insufficiente per il 5,6%. Tra le note segnalate, si riportano, tra gli aspetti positivi, la possibilità offerta dal corso di confrontare la propria esperienza con i volontari di altre associazioni e la condivisione delle problematiche che derivano dalla realizzazione del servizio di trasporto e accompagnamento; la presenza di argomenti relativi ad aspetti sia di tipo operativo sia relazionale; la possibilità di riflettere sulla relazione personale con gli utenti; l'apertura a nuove problematiche; la crescita personale derivata dall'incontro con altre persone ed altre esperienze. Alcuni partecipanti hanno ritenuto necessario entrare nello specifico dei bisogni e segnalare la possibilità di approfondimento sia di temi già incontrati sia di nuovi aspetti, tra cui la relazione con le persone con fragilità, i protocolli di primo intervento sanitario e i corsi di guida sicura.

I mezzi di trasporto che sono stati utilizzati

I mezzi utilizzati per erogare il servizio di trasporto sociale dalle 6 organizzazioni nel corso del 2013 sono stati 47, di cui:

- **14 di proprietà delle associazioni** (1 di meno rispetto al 2012; un ulteriore mezzo è stato dismesso a metà anno; si è avuta inoltre una sostituzione);
- 33 di proprietà dei volontari (2 di meno rispetto al 2012).

Si hanno tre diverse modalità di comportamento nell'anno 2013:

- tre organizzazioni (Associazione Disabili Bergamaschi, Auser Bergamo e Auser Provinciale) si sono avvalse solo di mezzi di proprietà dell'associazione;
- una organizzazione (Aiuto per l'Autonomia) si è avvalsa solo di mezzi di proprietà dei volontari (per un totale di 24);
- due organizzazioni (Il Vol.To Volontari Torre Boldone Onlus e UILDM Bergamo) si sono avvalsi sia di mezzi di proprietà dell'associazione sia di mezzi di proprietà dei volontari.

I mezzi attrezzati con pedana mobile per il trasporto di persone con carrozzine nel biennio sono stati 4, tutti di proprietà delle associazioni. Il numero contenuto di questi mezzi, che richiedono per il loro acquisto un investimento decisamente superiore a quello necessario per un mezzo "ordinario", pone certamente dei limiti significativi alla possibilità di servire la fascia di persone con questa necessità.

Prendendo in esame solo i 14 mezzi di proprietà delle associazioni, si ha che per lo più essi sono stati acquistati dalle organizzazioni facendo ricorso esclusivamente alle proprie risorse finanziarie (6 casi) o con l'aiuto di contributi che hanno coperto parte del costo (4 casi). Solo in 4 casi i mezzi sono stati donati all'organizzazione.

Il valore commerciale dei mezzi⁶ al momento della loro acquisizione da parte delle associazioni è stimato in circa 225.000 euro. Si tratta di un valore abbastanza basso, influenzato dal fatto che in alcuni casi sono stati acquistati mezzi usati.

In effetti l'età dei mezzi risulta mediamente abbastanza elevata; il 64% di essi ha più di 6 anni.

Va infine rilevato che nessuno dei mezzi di proprietà delle associazioni utilizza carburanti a minor impatto ambientale rispetto a benzina o gasolio.

I costi del servizio e la loro copertura

I **costi diretti** (ovvero imputabili in modo certo ed univoco al servizio) sostenuti dalle sei associazioni per realizzare il servizio di trasporto sociale nell'anno 2013 sono stati **pari a 97.000 euro, con un aumento di 11.000 euro (pari al 12%) rispetto al 2012.**

Va evidenziato che tale importo non comprende i costi sostenuti per l'acquisto dei mezzi di trasporto e le quote dei costi di funzionamento generale delle organizzazioni (sede, utenze, ecc.). I costi complessivamente sostenuti dalle associazioni sono stati quindi superiori.

I COSTI DIRETTI DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE NEL 2013		
Voci di costo	Importo annuale	% su totale
Carburante mezzi	25.662	26,5%
Assicurazione dei mezzi	13.411	13,9%
Manutenzione mezzi	11.881	12,3%
Assicurazione dei volontari	6.227	6,4%
Rimborsi ai volontari ¹	33.036	34,1%
Personale retribuito operante nel coordinamento ed organizzazione del servizio	6.000	6,2%
Altri	527	0,5%
Totale	96.745	100,0%

Il costo per chilometro percorso è stato pari a 0,5 euro nel 2013 (0,6 euro nel 2012).

Il costo per ogni viaggio effettuato dalle persone trasportate (andata e ritorno) è stato pari a 11,2 euro (11,1 euro nel 2012).

Per finanziare la gestione del servizio, le sei organizzazioni nel 2013 hanno **raccolto 85.000 euro, con una diminuzione di 4.500 euro (pari al 5%) rispetto al 2012.**

Il 40,6% di tale importo deriva da convenzioni da enti pubblici ed il 39,7% da erogazioni liberali provenienti da alcuni utenti del servizio stesso. Nello specifico, le convenzioni sono state:

- con il Comune di Bergamo, per un importo di 30.987 euro;
- con il Comune di Torre Boldone, per un importo di 1.397 euro.
- con l'Ambito 1 di Bergamo, per un importo di 1.831 euro.

6. Esistenti a fine 2013, quindi 13, essendo un mezzo stato dismesso nel corso dell'anno.

FONTI DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO NEL 2013		
	<i>Importo annuale</i>	<i>% su totale</i>
Convenzioni con enti pubblici	34.215	40,6%
Erogazioni liberali da utenti del servizio	33.445	39,7%
5 per mille	6.517	7,7%
Raccolta fondi	4.534	5,4%
Contributi da fondazioni erogative	3.035	3,6%
Contributi da imprese	700	0,8%
Altro	1.900	2,3%
Totale	84.345	100,0%

Nel 2013 i costi sono stati superiori ai proventi e si è avuto un **disavanzo complessivo pari a 12.400 euro**; nel 2012 invece si era avuto un avanzo per 2.600 euro.

Questioni aperte e prospettive

Le sei organizzazioni che hanno partecipato a questa indagine hanno segnalato due questioni primarie:

- il numero insufficiente di volontari, che impedisce di far fronte a tutte le richieste di servizio ricevute;
- il numero insufficiente (alcune organizzazioni non ne hanno a disposizione alcuno) di mezzi attrezzati con pedana mobile per il trasporto di persone che necessitano di carrozzina; anche in questo caso ciò porta a non poter erogare il servizio richiesto.

Le stesse organizzazioni indicano come possibile strada per, se non risolvere, almeno attenuare tali problemi, il rafforzamento della collaborazione tra organizzazioni (in primo luogo tra quelle che partecipano al Progetto “Trasport-In-Rete. Verso un sistema integrato di gestione del servizio di trasporto sociale di Ambito”, ma anche in una prospettiva più ampia) in modo da utilizzare al meglio le risorse umane, economiche e strumentali disponibili.